

VERDUNO

# Rubano tv e rubinetti in ospedale per arredare casa: tecnici sospesi

Le indagini hanno dimostrato che i due erano anche assenteisti: passavano il badge e andavano al bar. Sequestrati i beni sottratti dai magazzini dell'Asl Cuneo 2: hanno un valore di decine di migliaia di euro

di **Carlotta Rocci**

Rubinetti, televisori, lavastoviglie e condizionatori, persino un water del nuovo ospedale di Verduno usati per ristrutturare casa. È la vicenda, scoperta dalla guardia di finanza di Cuneo, che coinvolge due assistenti della manutenzione, dipendenti dell'Asl To2, ora sospesi dal servizio con un provvedimento del tribunale di Asti.

Le indagini erano iniziate nei primi mesi del 2022 quando l'Asl si era accorta di alcune anomalie nei magazzini dell'ospedale che i due tecnici gestivano. Alcuni dei materiali acquistati dall'Asl erano spariti. La guardia di finanza ha iniziato ad analizzare i documenti della merce che veniva portata in magazzino e poi spariva, e così ha scoperto le mancanze ed è risalita ai due tecnici: le sparizioni avvenivano sempre quando i due erano in servizio. Le perquisizioni a casa dei due uomini hanno confermato l'ipotesi: molto del materiale rubato era stato usato per piccole ristrutturazioni domestiche a casa dei due tecnici.

È probabile che i due abbiano sfruttato la naturale confusione organizzativa del trasferimento dall'ospedale di Bra e Alba a quel-



▲ Scoperti i due tecnici lavoravano all'ospedale di Verduno

*Erano assistenti alla manutenzione. Tra le cose portate via anche un water*

lo di Verduno, inaugurato nel 2020, e il caos della pandemia, per mascherare gli spostamenti di materiale e far passare inosservate le loro manovre.

Ma le indagini non si sono fermate qui. Gli investigatori hanno scoperto che i due tecnici erano anche assenteisti. Bollavano il badge per entrare in servizio ma poi andavano al bar, a fare la spesa o tornavano a casa a fare piccoli lavoretti. Gli investigatori li hanno seguiti e ripresi mentre

uscivano dagli uffici dell'asl subito dopo aver bollato allontanandosi in orario di lavoro.

Sono accusati di peculato, falsa attestazione e in un caso anche di falso ideologico perché uno dei due ha passato il concorso pubblico del 2020 con cui è stato assunto presentando certificazioni per titoli di studio che non aveva.

Il provvedimento di sospensione è stato eseguito al scorsa settimana su disposizione del tribunale per impedire ai due di reiterare il reato. I due tecnici hanno tra i 40 e i 50 anni, uno lavora per l'Asl già da diverso tempo, l'altro era entrato, appunto con l'ultimo concorso. Uno dei due ha già rassegnato le sue dimissioni per non rischiare la sanzione disciplinare del licenziamento.

I beni prelevati dai magazzini dell'Asl sono stati sequestrati: la quantificazione del loro valore è ancora in corso ma si parla di diverse decine di migliaia di euro. Il gip del tribunale di Asti ha emesso nei loro confronti la misura della sospensione dall'incarico pubblico ritenendola adeguata per impedire la reiterazione del reato. L'azienda sanitaria però potrebbe intraprendere altre misure disciplinari nei confronti dei due tecnici infedeli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ La vittima Aniello Cirillo

*Incidente sul lavoro*

## Investito nel parcheggio In's di Tortona due a giudizio

Era stato investito dal camion di un collega mentre scaricava la merce nel cortile esterno dell'In's di Tortona il 4 dicembre del 2018. Per la morte di Aniello Cirillo, 54 anni, di Novi Ligure, il gup del tribunale di Alessandria ha rinviato a giudizio due persone, il camionista responsabile dell'investimento, un uomo di 61 anni, residente nell'alessandrino, e il direttore generale dell'In's Mercato. L'accusa per entrambi è omicidio colposo con l'aggravante del mancato rispetto delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro. La prima udienza è fissata per il 14 novembre.

Le gravi conseguenze della manovra sbagliata - secondo la procura - si sarebbero potute evitare se nel piazzale fossero state rispettate tutte le norme antinfortunistiche.

Accusando il direttore generale di In's mercato la procura imputa una «colpa generica consistita in imprudenza, negligenza ed imperizia e colpa specifica consistita nella violazione delle regole del testo unico sulla salute e la sicurezza sul lavoro». In particolare, «di non aver non aver indicato nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi» e di «non aver previsto in tale documento sufficienti misure di coordinamento rivolte al personale di ditte diverse operanti in qualità di appaltatori-vettori nel piazzale esterno di sua pertinenza, per contrastare il rischio di incidenti, impatti tra automezzi, investimenti, urti, schiacciamenti». Avrebbe dovuto essere individuata una zona sicura da utilizzare per l'apertura dei portelloni dei semirimorchi.

«La gestione dell'attività di cosiddetto "scarico vuoti" presso le baie di scarico - si legge ancora nella richiesta della procura - non era in alcun modo regolamentata e veniva lasciata all'autonomia degli autisti delle diverse ditte di autotrasporti».

La famiglia di Cirillo, che ha lasciato due figli, ha scelto di farsi assistere da **Studio3A-Valore S.p.A.**, società specializzata nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini: «La famiglia ha già ottenuto da tempo per i propri assistiti un integrale risarcimento dalla compagnia di assicurazione del Tir "investitore", ma dopo un'attesa di ormai quasi cinque anni si aspettano una risposta anche dalla giustizia penale», commenta dalla società.

— **c.roc.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Sentenza d'appello*

## Investì l'aggressore condannata a 6 anni

Poco prima aveva subito l'aggressione di un uomo che aveva cercato di violentarla. Ma in quel momento lei «si trovava all'interno dell'autovettura, in una posizione protetta. Poteva chiudere a chiave le portiere e allontanarsi senza il pericolo di essere inseguita». Partendo da questo presupposto la corte d'assise d'appello di Torino ha motivato il ribaltamento nella sentenza che, dopo l'assunzione in primo grado, ha condannato a 6 anni di carcere per omicidio volontario Aurela Perhati, affetta da problemi psichici, che oggi ha 28 anni, ritenuta responsabile dell'omicidio di Massimo Garitta, morto a 53 anni, senz'altro che faceva uso di droghe e a cui aveva dato un passaggio la notte di San Silvestro per comprare della droga. Lui l'aveva aggredita in auto, lei si era difesa ed era riuscita a scendere. Lui l'aveva inseguita e lei era stata più veloce a ritornare in auto.

Poi, l'investimento. Garitta era stato trovato il giorno di Capodanno del 2019 in un piazzale fuori Ovada con i pantaloni e le mutande abbassate fino al ginocchio, il corpo attraversato da una striscia



▲ Il luogo del delitto di Ovada

di fango con il segno dei pneumatici. Sulla giacca era rimasto impresso il numero di matricola della marmitta dell'auto della donna che lo aveva investito. «La donna avrebbe potuto uscire dal piazzale facilmente, senza inoltrarsi per ben 25 metri in direzione del pedone, opposta all'uscita - motiva la Corte - Il "sormonto" del corpo, avvenuto quando l'uomo era ormai a terra e inoffensivo esprime un'azione deliberata che assume il carattere di una vera e propria aggressione, che esclude anche l'ipotesi dell'eccesso colposo» di leggittima difesa. — **f. cr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Cervinia*

## Condominio di lusso arresti per corruzione

Dopo le polemiche sollevate dagli ambientalisti (e non solo) ora anche guardia di finanza e procura di Aosta si concentrano su "The stone", palazzo di nove piani di appartamenti di lusso che secondo i progetti dovrebbe essere costruito dalla società Vico nel centro di Cervinia. Gli investigatori sospettano che ci sia stata una corruzione tra l'imprenditore Ezio Colliard e l'architetto Valerio Cappelletti, componente della commissione edilizia del comune di Valtournenche. I due sono stati arrestati e si trovano ai domiciliari. Il costruttore avrebbe promesso 300 mila euro al pubblico ufficiale per ottenere il parere positivo sull'autorizzazione a costruire. Prima ci sarebbe stato un anticipo di 10 mila euro, poi il pagamento sarebbe stato diluito nel tempo con false fatture per consulenze fittizie. Tutto, formalmente, alla luce del sole: i finanziari infatti hanno sequestrato il contratto di consulenza e l'assegno circolare considerato l'anticipo.

L'intervento della magistratura sa ha però mandato all'aria l'accordo prima che il progetto andasse avanti. Oggi a Valtournenche si vo-



▲ Il grattacielo Nel cuore di Cervinia

ta per l'elezione del sindaco. In ogni caso il primo cittadino uscente, Jean-Antoine Maquignaz, ha precisato che «la concessione edilizia non è stata rilasciata». Ieri i due indagati hanno risposto alle domande del pm Luca Ceccanti, che ha chiesto la convalida dell'arresto. «Quel denaro non è una tangente ma sono la retribuzione di un'attività professionale assolutamente lecita, che non ha nulla a che fare con "The stone", ma che si riferisce ad un altro albergo», ha detto l'avvocato Corrado Bellora, difensore di Colliard, parlando di una vicenda che «affonda le sue radici diversi anni fa». — **f. cr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA